Maurizio Spaccazocchi

**QUESTA PAGINA È DIRETTAMENTE CONNESSA ALLA FORMAZIONE SVOLTA IN CROCIERA E ALLE FORMAZIONE *ON-LINE***

*Ogni Educatore frequentante il progetto potrà consultare in questo sito i materiali utilizzati dal prof. Maurizio Spaccazocchi*

Una volta consultati e studiati tutti i materiali (anche quelli non svolti durante il corso in presenza) ogni educatore potrà passare alla compilazione dei vari compiti indicati nelle varie celle di questa Tabella. Il docente dovrà compilare e strutturare **personalmente** quanto è indicato nella seguente tabella:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| Nome e cognome del docente che ha partecipato alla formazione in crociera:**­­Prof. Maurizio Spaccazzocchi**­­­­­­­­­­­­­­­ | Considerazioni personali in merito ai temi trattati nella formazione in crociera e in relazione al proprio ordine scolastico. | Linee generali per la stesura di un ipotetico percorso didattico sulla propria disciplina, in stretto rapporto con le tematiche trattate in crociera e il proprio ordine scolastico.  | Linee generali per la stesura di un ipotetico percorso didattico multidisciplinare, in stretto rapporto con le tematiche trattate in crociera e il proprio ordine scolastico.  | Personali considerazioni in merito alla Narrazione come mezzo e tattica utile per facilitare la **relazione** umana ed educativo-formativa fra educatori e alunni.L’importanza della Narrazione come tattica facilitatrice per far “passare” dati, info, concetti, strutture mentali, sviluppare la memoria emotiva e cognitiva. |
| Insegnanti:**ROSA TERESA DI BELLA** | I temi trattati negli incontri hanno arricchito il nostro bagaglio culturale e hanno contribuito a stimolare una produttiva riflessione sul nostro ruolo di insegnanti di scuola primaria, sulle dinamiche comunicativo-relazionali nel contesto lavorativo.Abbiamo preso consapevolezza dell’importanza di riconoscere e rielaborare i vissuti emotivi di quanti operano nella scuola. Compito dell’insegnante educatore non è tracciare un itinerario ma indicare una meta e facilitare la scelta autonoma del percorso prestando attenzione e cura all’aspetto emotivo, fornendo al momento giusto le opportune indicazioni, i chiarimenti, le occasioni per fare esperienze. Tutto ciò si può realizzare se si istaura una comunicazione efficace.Nell’ambito della comunicazione la “NARRAZIONE” è una strategia pedagogica particolarmente adatta all’ordine di scuola in cui operiamo: la scuola primaria. La “NARRAZIONE” entra a pieno titolo nella didattica di tutte le discipline ed è interconnessa all’inclusione intesa nel senso più aperto possibile. Si possono così superare le “separazioni” tra gli ambiti disciplinari e attuare conoscenze multidirezionali con “contaminazioni educative” tra le varie discipline. | Le tematiche trattate sono state veramente interessanti e soprattutto “spendibili” nella nostra realtà di insegnanti della primaria. Ci siamo confrontate su quanto abbiamo appreso durante il corso in crociera e, dopo aver consultato e studiato tutti i materiali disponibili in piattaforma, abbiamo concordato di stendere il seguente percorso didattico riguardante la lingua italiana, consapevoli che la narrazione aiuta lo sviluppo cognitivo, affettivo ed etico- valoriale attraverso l’attivazione di processi di identificazione essenziali per l’interiorizzazione di modelli, norme comportamentali e valori. Umberto Eco dice che “Leggere racconti significa fare un gioco attraverso il quale si impara a dar senso alla immensità delle cose che sono accadute e accadono e accadranno nel mondo reale”. La narrazione quindi intesa come “officina didattica”, una sorta di “cassetta degli attrezzi” a cui attingere per fare un’opera di selezione e combinazione degli elementi della realtà, della fantasia, delle emozioni. Attraverso questa modalità l’apprendimento potrà condurre al cambiamento, alla crescita, al sapere, al saper agire, al saper creare, all’essere protagonisti in rapporto empatico con i coetanei e con gli educatori- insegnanti.Ed ecco l’itinerario che abbiamo ipotizzato:LETTURA DA PARTE DELL’INSEGNANTE di fiabe e storie curando tono di voce, espressività, gestualità per “far vivere” quanto narrato.STORIE SBAGLIATE: si proporrà ai bambini di raccontare le storie cambiando le caratteristiche dei personaggi, il loro temperamento, le caratteristiche fisiche.MACEDONIA DI STORIE:giocare a inventare nuove storie mischiando i personaggi di quelle già raccontate ( es. cosa accadrebbe se Biancaneve incontrasse Pinocchio?).POI COSA E’SUCCESSO: partendo dal finale di una storia nota, proporre ai bambini di immaginare cosa è successo dopo.FIABE ALL’INCONTRARIO: inventare fiabe nuove, stravolgendo i caratteri dei personaggi.PUNTI DI VISTA: raccontare le fiabe classiche o delle storie note partendo dal punto di vista dell’antagonista dopo averne discusso in classe con i compagni e l’insegnante. | Ipotetico percorso didattico rivolto ad alunni di scuola primaria, tenendo conto di: **connessione-individualità-curiosità-creatività-flessibilità-interdisciplinarità-spirito critico.**Il percorso interdisciplinare si snoda sul filo della narrazione di miti, leggende, favole, ecc.,che si intrecciano, si riflettono e si condividono con le esperienze e i vissuti dei bambini perché l’affabulazione è accattivante e coinvolge l’alunno sia nella sfera cognitiva, sia in quella emotivo -relazionale. Il racconto fantastico è gradito ai bambini per le situazioni insolite che presenta e per i personaggi che, con un tocco di magia, riescono a risolvere qualsiasi problema. Esso si presta a varie attività di lettura: orale, rielaborazione creativa, confronto con l’esperienza quotidiana, sviluppa la riflessione e il pensiero divergente e consente di esplorare mondi possibili senza, però, perdere di vista la realtà. Le proposte didattiche mirano ad arricchire le conoscenze in vista dei traguardi attesi e l’esperienza di apprendimento, costruita nell’ottica di campi di sapere più ampi rispetto alla disciplina, aiuterà il bambino a trasformare le proprie capacità in competenze personali. Le attività proposte, con opportuni collegamenti e raccordi interdisciplinari, integrano i tre aspetti del processo di insegnamento -apprendimento: emozionale, comunicativo e pratico-operativo, rendendo così più vivo ed interessante l’argomento di studio. Il percorso si presta a tante attività e sviluppa interventi didattici multidisciplinari tra loro intrecciati. Si esprime attraverso linguaggi verbali, grafici, visivi, musicali, corporei. Una prima comprensione del testo mette in gioco processi di **valutazione** e di **giudizio,** sia sul piano del contenuto, sia sul piano della forma. Sviluppare la **capacità di prevedere di non poter prevedere** ciò che il futuro, nella sua totalità, ci può riservare, e **sapere di dover agire nella vita sulla base di una consapevolezza della situazione e del contesto momentaneo** che propone le **cose** più **certe che abbiamo di fronte,** è essere in possesso della vera intelligenza.Utilizzare i numeri in situazioni reali e fantastiche e in quelle legate all’esperienza . Confrontare realtà vicine e lontane nel tempo e nello spazio. Promuovere l’ educazione ai valori, ai diritti umani, favorisce la cittadinanza attiva e sviluppa le capacità critiche per riscoprire l’esigenza di una società più giusta. La narrazione non è un compito matematico da risolvere, ma un racconto da interpretare secondo i propri bisogni e potenziali intellettivi. Lo **scorrere narrativo,** il **decorso dei** fatti è lì presente nella percezione, fantasia e interpretazione personale dell’ascoltatore. Aspetto educativo-formativo che offre all’ascoltatore un’alta carica **gratificante** e di **autostima. Narrare** è offrire un alto contenuto **Emotivo** ed **Emoattivo** che travalica le singole disciplineed entra a pieno titolo in un percorso didattico multidisciplinare.  | La narrazione è un’attività fondamentale , è la forma espressiva usata da sempre dall’uomo per dare significato alla realtà e al proprio vissuto, per generare cultura. La società è fondata sulla cultura, sull’io che incontra l’altro e genera il “noi”.“Un uomo è un uomo attraverso gli altri uomini” pertanto la scuola dovrebbe incentivare non tanto il “vivere per sapere” ma piuttosto il “sapere per vivere” perché è con la vita che si devono confrontare le nuove generazioni. La Narrazioneè sicuramente un mezzo e una tattica utile per facilitare la **relazione** umana ed educativo-formativa fra educatori e alunni.perché fa “passare” dati, informazioni, concetti, strutture mentali, fa sviluppare la memoria emotiva e cognitiva in quanto risponde a molteplici e complesse funzioni: dal “fare memoria” alla condivisione di esperienze collettive, dall’apprendimento al puro intrattenimento.La Narrazione è uno strumento indispensabile per mettere ordine nelle esperienze, per costruire significati, per facilitare i processi di cambiamento sociale.Ciascuno di noi in qualche modo è il prodotto delle storie che ha ascoltato e che ha vissuto.In classe tra educatori e alunni quotidianamente si racconta e ci si racconta, in questo rapporto dialettico avviene un interscambio, una sorta di “negoziazione” del proprio sé con quello degli altri. che genera la costruzione di significati.La Narrazione è apertura al possibile, apertura a un sapere che non si limita all’enunciato scientifico ma sottintende il voler conoscere, il saper ascoltare, il saper scegliere, il saper fare.La Narrazione ha potenzialità formative importanti nel processo di insegnamento-apprendimento in quanto il bambino che ascolta o legge è chiamato in causa totalmente, non solo dal punto di vista cognitivo, ma anche dal punto di vista affettivo-emozionale e pratico. Non è l’insegnante il detentore del sapere da trasmettere ma è nello scambio collaborativo e cooperativo tra tutti, alunni e insegnanti che si crea l’apprendimento in un clima positivo e motivante di “relazione umana”La Narrazione oltre a favorire lo sviluppo delle funzioni linguistico cognitive può aiutare i bambini a riconoscere le proprie emozioni, a dare loro un nome . In fondo l’ascolto o la lettura di storie equivale a un incontro con emozioni di altri che ci permettono di prendere maggiore coscienza delle nostre emozioni, dei nostri sentimenti con una funzione catartica di grande valore formativo soprattutto per un bambino. |

La tabella, una volta completata in tutte le sue celle, si lascerà nel sito per poter essere consultata dal prof. M. Spaccazocchi e quindi ricevere dai responsabili del sito l’idoneità relativa al definitivo completamento del progetto di formazione in presenza (crociera) e *on-line*.